

Il progetto Il sindacato: servono 100 mila nuovi posti di lavoro

Formigoni: entro maggio un piano anti-crisi per rilanciare l'economia

Gli industriali: attenzione a credito e aeroporti

Un piano quinquennale regionale per lo sviluppo. E' questo il traguardo che la Regione intende raggiungere entro maggio. Il tema «economia e lavoro» è considerato cruciale dal Pirellone. Tra i primi atti della nuova legislatura la convocazione, ieri, degli Stati generali dell'Economia e del Lavoro.

Al primo piano del Pirellone, alcuni tra i più rappresentativi esponenti del mondo produttivo lombardo si sono riuniti intorno a un tavolo con il presidente della Regione, Roberto Formigoni, e il vicepresidente (oltre che assessore alle Attività produttive) Andrea Gibelli.

L'incontro è servito più a indicare gli obiettivi che a entrare nel merito delle questioni. Tra i presenti, Massimo Ponzellini (Banca Popolare di Milano) e Roberto Mazzotta (Mediocredito), i vertici Expo (Diana Bracco e Lucio Stanca), il presidente di fondazio-

ne Fiera, Gianpiero Cantoni, il presidente di Confcommercio Lombardia, Carlo Sangalli, Bruno Ermolli, presidente di Promos (agenzia della Camera di Commercio di Milano, ndr.), Antonio Intiglietta per la Cdo. Poi, ancora, i rappresentanti del mondo della cooperazione, dell'artigianato e della piccola impresa.

Confindustria Lombardia — con Michele Graglia, presidente dell'Unione industriali di Varese — ha per l'ennesima volta sottolineato l'importanza di un sistema aeroportuale competitivo per sostenere il rilancio del territorio. Secondo gli industriali deve restare in primo piano anche l'attenzione alle difficoltà del credito.

Dal canto suo il sindacato confederale — presenti ieri al tavolo i segretari generali lombardi di Cgil, Cisl e Uil — chiede l'investimento in politiche industriali in grado di creare al più presto nuovi po-

sti di lavoro. In numero tale da assorbire coloro che sono usciti dal mondo produttivo per colpa della crisi. Istanze — queste — raccolte in un documento congiunto presentato ieri alla Regione. «Non ci si può più occupare solo di ammortizzatori sociali — ha chiosato Nino Baseotto, a capo della Cgil della Lombardia —, bisogna pensare a come rilanciare l'occupazione».

Il segretario generale della Cisl, Gigi Petteni, ha approfittato dell'occasione per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. «Il clima è positivo e l'atteggiamento è quello giusto, nulla da ridire — racconta il sindacalista —. Ho solo puntualizzato che un sindacato disponibile non è un sindacato accondiscendente. Le controparti non devono approfittarsene. Mi riferisco, per esempio, alle sempre più numerose richieste del mondo del commercio di far lavorare i dipendenti anche il 25

Aprile e il Primo Maggio. Così non va».

Battibecchi a parte, ora la Regione è chiamata a elaborare un piano quinquennale per lo sviluppo. Il progetto del Pirellone è ambizioso: la Lombardia dovrebbe diventare un esempio di buone prassi tali da ispirare anche il livello nazionale. A tutti i partecipanti al tavolo è stato chiesto di fornire contributi e proposte.

Certo, il tempo per arrivare a una sintesi è poco; nelle intenzioni del presidente Formigoni il piano quinquennale deve essere pronto entro maggio. Per ora si sa che il Pirellone intende puntare sulla *green economy* per creare 50 mila posti in Regione. Per promuovere la competitività dei territori la Lombardia punta a consolidare il rapporto con il sistema delle Camere di Commercio. Inoltre si sta valutando come rilanciare gli investimenti in ricerca e innovazione.

Rita Querzé

99

Roberto Formigoni
Il tema della Lombardia sostenibile resta un punto di forza nel nostro programma. Puntiamo a creare 50 mila posti di lavoro nei prossimi anni

Il sistema camerale

Per la competitività dei territori la Regione punta a consolidare il rapporto con le Camere di Commercio

